

16 luglio 2014

## Basta con le riforme per finta

*Stamattina sono convocati in assemblea, presso la Provincia di Biella, le lavoratrici e i lavoratori delle autonomie locali biellesi.*

*Cgil, Cisl e Uil vogliono discutere con loro e decidere insieme le forme di mobilitazione sul nodo della riforma della pubblica amministrazione su cui il Governo vorrebbe decidere in solitudine, dopo una finta "consultazione" informatica alla quale ha partecipato una esigua minoranza che, per altro, ha invitato l'esecutivo a rispettare, anzitutto, i rinnovi contrattuali.*

*Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un confronto su cinque punti precisi: una cabina di regia che coinvolga tutti i protagonisti sulle funzioni di ciascun livello amministrativo; definire costi standard sulle spese della pubblica amministrazione ai vari livelli; ridiscutere il cosiddetto "turn-over generazionale" poiché va a sostituire solo una parte del personale dimesso; rivedere l'organizzazione del lavoro coinvolgendo, insieme, lavoratori e utenza; rinnovare i contratti e aprire un confronto a tutto campo, anche attraverso la contrattazione aziendale, sulle responsabilità delle e nelle disfunzioni.*

*Come si vede i punti richiamati dal sindacato non sono "aria fritta" ma toccano il cuore di una riforma degna di tal nome.*

*Basti del resto un semplice ragionamento, derivante da alcuni interrogativi. Quanti sono i costi e le responsabilità nello spreco pubblico derivanti dalla corruzione, dall'invadenza della politica, dall'occupazione clientelare di funzioni, a partire dalla debordante presenza di amministrazioni pubbliche? Quanta parte del malfunzionamento deriva da una dirigenza deresponsabilizzata e come la stessa viene selezionata e messa a prova? Si può seriamente parlare di riforma senza avere un quadro dettagliato, azienda pubblica per azienda pubblica, dei requisiti di efficienza necessari e di quelli presenti?*

*Di conseguenza queste premesse sono propedeutiche ad una vera riforma e, senza queste condizioni, l'organizzazione del lavoro rischia di essere solo indebolita, anziché migliorata. Ed infine non sarebbe male che ci si servisse, per fare queste operazioni, delle conoscenze dirette dei lavoratori e delle loro associazioni sindacali.*

*Altrimenti, magari con diverse intenzioni - vere o presunte -, si ricalca la vecchia strada dei politici alla Brunetta e alla Sacconi che ha prodotto divisioni e scazzi ma non ha dato alcun risultato apprezzabile.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

---

Anche sulla salute il Governo fa da solo

---

Buona partenza sul contratto Studi professionali

---

Made in Biella: la qualità comincia dal cibo

---

Patto per la salute: il Governo decide da solo

## Perché non sentire medici e infermieri?

Nessuna risposta sul rinnovo del contratto scaduto da ben cinque anni

Con la chiusura del Patto per la salute 2014-2016, annunciata dalla ministra Lorenzin, il Governo non “cambia verso” ma, al contrario, prosegue imperterrito sulla strada delle decisioni unilaterali.

Anche perché la mancanza di un confronto sindacale per definire le linee del Patto per

la salute, senza coinvolgere medici ed infermieri, significa costruire un progetto sulla sabbia.

Nel merito restano senza risposta questioni centrali, a partire dal rinnovo di un contratto bloccato da 5 anni, dal problema rappresentato da 35 mila precari, fino al nodo della responsabilità

professionale.

Difficilmente il Patto potrà essere attuato senza la condivisione di chi ha continuato ad operare in un servizio sanitario pubblico massacrato dai tagli, garantendone comunque la tenuta.

Un metodo sbagliato che smentisce le asserzioni di disponibilità al dialogo.

L’idea di saltare il confronto con la rappresentanza dei lavoratori è particolarmente aberrante in campo sanitario, quasi si volesse introdurre nei cittadini la convinzione che la tutela della loro salute possa fare a meno di medici e infermieri in presenza di un Governo dotato di poteri salvifici.

## Positivo inizio del confronto contrattuale per gli Studi professionali In questi giorni incontro sul salario

Dalla fine di giugno è avviato il confronto per il rinnovo del contratto nazionale degli Studi professionali.

Il primo incontro ha affrontato questioni generali e punti che erano rimasti in sospeso dal contratto precedente e rimandate a una nuova stagione contrattuale.

In particolare sulle tutele riguardanti il lavoro atipico e il praticantato si è registrata la disponibilità al confronto e sulla proposta di una nuova classificazione Confprofessioni e Confassocia-

zioni sono disponibili a lavorare dopo un loro primo approfondimento.

Su altre questioni importanti quali la sfera di applicazione del contratto, le relazioni sindacali, il mercato del lavoro e la contrattazione di secondo livello c’è l’impegno di trovare soluzioni, anche utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla bilateralità.

In questi giorni è previsto un nuovo incontro che entrerà nel merito della parte salariale ed economica.

Gli ultimi dati dell’Istat confermano una condizione sociale drammatica

## Il Governo intervenga contro la povertà

“I dati sulla povertà nel nostro paese ci mettono di fronte ad una emergenza sociale che non può più essere sottovalutata. Milioni di persone, tra cui tanti minori, vivono una condizione senza presente e senza futuro”. E’ quanto afferma il segretario confederale della Cgil Vera Lamonica, in merito agli ultimi dati diffusi dall’Istat nel report sulla Povertà in Italia.

Per la dirigente sindacale “è grave che di fronte ad una realtà così drammatica, in particolare nel Mezzogiorno, il Governo italiano non intervenga, come hanno fatto gli altri paesi europei, con misure efficaci in grado di garantire una vita dignitosa a tutti coloro che sono in povertà assoluta.

“Oggi - prosegue - è in atto la sperimentazione del Sostegno all’inclusione attiva

(Sia); ma se questa sperimentazione non si trasformerà in una misura strutturale e universale contro la povertà, si avrà lo stesso risultato di chi fa le prove di uno spettacolo che non andrà mai in scena”.

Per la Cgil la lotta alla povertà e all’esclusione sociale deve diventare una priorità dell’azione governativa.

“Il Governo non può più esitare. Occorre - dice ancora

la dirigente Cgil - che venga definito un Piano nazionale che, con la gradualità necessaria, garantisca a tutte le famiglie in povertà assoluta un trasferimento economico e più opportunità di reinserimento sociale e lavorativo”. E’ quanto viene richiesto dall’Alleanza italiana contro la povertà di cui il sindacato è parte attiva, anche con la raccolta di tantissime firme in tutta Italia.

## MADE IN BIELLA

La scorsa settimana c'erano anche molti agricoltori biellesi a manifestare davanti alla Regione Piemonte per difendere la qualità e lo stesso futuro della produzione risicola piemontese.

Al centro della protesta la necessità di modificare la vecchia legge del '58 che autorizza a mischiare il riso Carnaroli con quello che proviene dalla Cambogia e, subito dopo, la richiesta di rivisitare le norme sulle importazioni agevolate dalla Cambogia e dal Myanmar di riso che butta fuori mercato il nostro.

Fino a ridiscutere il ruolo dell'Ente nazionale risi, accusato di funzioni puramente burocratiche, poco attente alla tutela di quel comparto agricolo che lo mantiene in vita-

La protesta, che ha trovato

## La qualità comincia dal cibo

L'appoggio sostanziale del Presidente della Regione, contiene un duplice elemento: la salvaguardia di una componente della qualità alimentare italiana e la tutela della salute dei consumatori, in quanto i prodotti dell'Est risicolo non garantiscono controlli qualità ma neanche le certificazioni sanitarie in rapporto ai diserbanti utilizzati in risaia. Una condizione, questa volta in campo agricolo, che rende ancora più urgente il problema

della tracciabilità della nostra produzione e di una difesa motivata dal made in Italy. Esigenze che, se soddisfatte, tutelerebbero la nostra produzione, agricola o industriale che sia, molto più di qualsivoglia legge di precarizzazione, impoverimento e svalutazione del mercato del lavoro.

Possiamo capire che il Presidente Renzi si giochi la faccia sulla riforma del Senato, anche per tutto il can-can che se ne è fatto attorno.

Lo capiremmo ancora meglio se nel carnet delle urgenze del Governo si infilassero provvedimenti più che maturi a difesa di tutte quelle produzioni che rappresentano l'eccellenza vera dell'Italia e che costituiscono la leva fondamentale per restare forti e competitivi sui mercati internazionali.

## in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Cala ancora la spesa media della famiglia

Nel 2013 la spesa media mensile per famiglia è pari a 2.359 euro, in calo del 2,5% rispetto all'anno precedente. Lo rileva l'Istat, sottolineando che la spesa è diminuita anche in termini reali (l'inflazione lo scorso anno era all'1,2%). Sono i livelli di spesa più bassi da dieci anni: nel 2004 la spesa media era di 2.381 euro. Quindi la spesa non solo non recupera l'inflazione ma ne resta al di sotto.

Inoltre, continuano ad aumentare le famiglie che hanno ridotto la qualità o la quantità del cibo acquistato fino a raggiungere il 65% nel 2013 (dal 62,3% del 2012). La spesa per la carne diminuisce mediamente del 3,2%.

### Ambiente ed esperimenti militari

Centoventi chilometri quadrati di costa sarda, tra Perdasdefogu e Capo San Lorenzo, una natura bellissima se non fosse stata contaminata dall'uomo. Dal 1956 questo luogo è, infatti, il banco di prova per missili, bombe e razzi testati dalle aziende del settore e poi immesse sul mercato. So-

stanze come l'uranio, il fosforo bianco, il cadmio, il torio 232 (6 volte più pericoloso dell'uranio impoverito) hanno provocato un disastro ambientale senza precedenti.

Dalle testimonianze dei militari in servizio nella struttura e dagli abitanti della zona, emergono fatti incredibili e danni gravi per la salute di persone e bestie. E' stato disposto il rinvio a giudizio di otto dei venti imputati.

C'è solo da augurarsi che non si guardi in faccia a nessuno e che eventuali responsabilità vengano giudicate rispetto ai danni prodotti all'ambiente e alla vita.

